

ORGANO: SOLIGHETTO (TV) PARROCCHIALE S. MARIA IMMACOLATA
DATA: 1857
ID: L79Sol

Nella fausta inaugurazione
dell'organo
nella chiesa parrocchiale di Solighetto
Polimetro

Soave incanto!.. Appressa al tempio e senti
isuonar lieto in mille note questo
Almo re de' più nobili stromenti.
Soave incanto!.. Or cupamente mesto
A quel suono il mio cor geme e sospira,
Ed ora, in gaudio il duo converso, lesto
S'inebria tutto all'armonia, che spira
Di voluttà ineffabile. Fra i liti
Tacerebbe del mar l'orribil ira
A quel contento, e forano i ruggiti
Muti alle belve e placidi gli umori
Cristallini e gli augei dolce rapiti...
Caro stromento, che di te innamorì
La terra e il cielo, al Dio tre volte Santo
Sciogli tu dunque co' celesti cori
La melodia, mentr'io ti sacro il canto.

Quando il giorno di Festa ne invita
Dentro al Tempio a lodare a pregar,
E i Fedeli col santo Levita
Prostreransi dinanzi all'Altar,
Sciogli allora ispirato il tuo suono
Alla gloria del sommo Signor,
E accompagna fin suso al suo trono
La preghiera, il sospiro del cor.
E all'augusto tremendo cospetto
Più gradito il pregar salirà,
Quasi nembo di balsamo eletto
Cui più puro la terra non ha.
Sali al cielo, ed impetra mercede
De' mortali pel grave fallir,
E a Dio prega, perché ne concede
Della vita più mite il martir.
Sali al cielo, e bellissimo un serto

Degli allori cresciuti lassù
Tu ne chiedi, per mano conserto
Delle stesse celesti Virtù.
E quel serto, tra gl'inni festosi
Che quest' Itala terra intuonò;
Di quel grande (1) sul crine riposi
Che in un'estro d'amor ti creò.

E per te pure un Angelo
Di quel beato Eliso
Una corona splendida
Raccolga in Paradiso,
Corona immarcessibile
Di quegli eletti fior
Che spanda intorno un balsamo
D'ogni più grato odor.

E scenda l'almo Spirito
Dalla magion divine,
Scenda quaggiù a precingere
Il venerato crine
Di Lui (2), che ognor benefica
Stese la ricca man,
Di Lui, che mai del supplice
Udì la voce invan.

Apportator d'un premio
Scenda a quell'Uomo pio,
In cui splende sì fulgida
La carità di Dio;
Quel santo amor, che accendesi
Solo del Sommo Ben,
Ed ogni estranio palpito
Bandisce dal suo sen.

E Tu, del sacro Tempio
Magnifico decoro,
successo alle fatidiche
Cetre ed all'arpe d'oro,
Tu incomparabil Organo
Prega con noi così,
Che a lungo a Lui s'intreccino
Pieni di gaudio i dì.

Quella furtiva lagrima,
O generoso cuore,
Ch'oggi Ti senti scorrere,
E' un premio del Signore,
Di quel Signor, che l'opere
Corona di Pietà,
Ma di siffatto premio
Che mai non perirà.

Oh! che i più tardi posterì

Guardino a Te devoti:
E sarai chiaro esempio
A' nostri, a' Tuoi nepoti:
Cui, se faran rivivere
L'opre di Tua virtù,
Non sarà vano orgoglio
La gloria che già fu.

Un ammiratore sincero

(1) Il Signor Giacomo Serassi di Bergamo, rinomatissimo fabbricatore di Organi. – (2) Il Nob. Signor Conte e Cavaliere Girolamo Brandolini, che anche questo prezioso decoro volle aggiungere alla Chiesa di Solighetto, da Lui con tanta generosità fatta erigere dalle fondamenta.¹

¹ Note originali del documento.